

In **BLU** suggerimenti di visita in prossimità della Ciclovìa.

In **VERDE** riferimenti alle vie d'acqua che caratterizzano la Ciclovìa.

N.B. In prossimità di alcuni ponti, prestare attenzione agli attraversamenti delle strade asfaltate.

Il chilometraggio indicato ha valore indicativo

| DESCRIZIONE PERCORSO | parz. | Km tot. |
|---|-------|---------|
| INIZIO ITINERARIO CICLABILE BICIGRILL LE MATTONELLE - PUNTO ASSISTENZA e RISTORO VIA FALCHI, LOCALITA' SAN NICOLO' 42.760829, 12.719095 - 42°45'39.0"N, 12°43'08.7"E Tel. +39 0743 323030 - +39 331 23 02 148 - terminallemattonelle@gmail.com | | |
| LE MATTONELLE ⇨ PONTEBARI | 1,400 | |
| PONTEBARI ⇨ PONTE SAN GIACOMO In prossimità dell'incrocio con la strada comunale che conduce a San Giacomo di Spoleto, seguendo i cartelli indicatori e facendo attenzione perché la Ciclovìa in questo tratto procede in sede promiscua, si prende a sinistra in direzione di Protte, lasciando alle spalle San Giacomo; una volta superato il vicinissimo ponte sul torrente Marroggia (il Ponte di San Giacomo), si svolta subito a destra procedendo, ancora in sede promiscua, sulla strada comunale per Molino del Ponte e Azzano, strada che si abbandona dopo poche decine di metri non appena sulla destra, al termine del guardrail, riprende il tracciato in sede propria. | 3,600 | 5,000 |
| PONTE SAN GIACOMO ⇨ PONTE MOLINO DEL PONTE A Est, sui primi pendii dei rilievi, si possono riconoscere Eggi, Santa Maria e Bazzano; a Ovest, in lontananza, compare oramai per intera la catena dei Monti Martani, preceduta dai Colli dello Spoletino (sulla sommità di uno dei quali si distingue il Castello di Morgnanno). | 1,800 | 6,800 |
| PONTE MOLINO DEL PONTE ⇨ PONTE AZZANO | 0,700 | 7,500 |
| PONTE AZZANO ⇨ PONTE SETTECAMINI A Ovest si aprono ampie visuali sulla Valle fino a Montefalco; dalla parte opposta, in alto sui rilievi, Poreta, Campello Alto, Silvignano e, più in basso, Campello sul Clitunno e le Fonti del Clitunno. | 1,600 | 9,100 |
| PONTE SETTECAMINI ⇨ PONTE PISSIGNANO Dal Ponte Pissignano, per strada poco trafficata e in parte protetta, è possibile raggiungere, in poco più di 1,2 km, il Tempietto del Clitunno (nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, sito seriale "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)") e, dalla parte opposta, le Fonti del Clitunno . | 1,000 | 10,100 |
| PONTE PISSIGNANO ⇨ PONTE CHIESA TONDA Percorrere il ponte, poi girare a sinistra. Dal Ponte Chiesa Tonda, scavalcati superstrada, ferrovia e fiume Clitunno , si può raggiungere Pigge, per poi salire per la SP 425 a Trevi . | 1,800 | 11,900 |
| PONTE CHIESA TONDA ⇨ PONTE SAN LORENZO Percorrendo il lungo tratto alberato, al di là della superstrada e della ferrovia, si vede la mole della Chiesa di San Pietro di Bovara con l'attigua Abbazia, mentre sempre più vicina appare in alto Trevi. Dal Ponte di San Lorenzo ci si può dirigere verso il fiume Clitunno che scorre vicinissimo. | 2,000 | 13,900 |
| PONTE SAN LORENZO ⇨ PONTE CANNAIOLA La vista ad Ovest si apre ora in direzione di Montefalco mentre, più in basso (aiutati dai campanili) è possibile riconoscere gli abitati di Piccìche e Cannaiola, e - più in là - la Madonna della Stella, con il campanile che svetta sopra gli argini lontani. Al Ponte di Cannaiola si incrocia la trafficata Strada Provinciale n. 447 che la Ciclovìa supera abbandonando l'argine per immettersi nella parallela strada comunale che, una volta attraversato l'incrocio, dopo un centinaio di metri, si lascia per ritornare sull'argine medesimo. | 1,300 | 15,200 |

| | | |
|--|-------|--------|
| <p>PONTE CANNAIOLA ⇒ PONTE PIETRAROSSA Dal Ponte di Pietrarossa, con una deviazione sulla destra per via Pietrarossa (superato il fiume Clitunno con un ponte e poi la superstrada con un sottovia) si arriva alla non lontana chiesa romanica di Santa Maria edificata ove doveva essere la romana <i>Trebiae</i>; da qui si può proseguire in direzione della vecchia statale Flaminia e salire poi per la via dei Giardini a Santa Maria in Valle e quindi - prendendo la Strada Provinciale 425 - arrivare a Trevi.</p> | 1,900 | 17,100 |
| <p>PONTE PIETRAROSSA ⇒ PONTE CASCO DELL'ACQUA Lasciato alle spalle il Ponte di Pietrarossa si continua sempre sull'argine di destra del Marroggia, che più avanti si abbandona per immettersi nella strada comunale fino a raggiungere (150 mt ca.) un incrocio; ci si lascia alle spalle la strada che porta a Casco dell'Acqua e si prende a sinistra per l'altra strada dirimpetto che attraversa uno di seguito all'altro tre ponti: prima quello sul Marroggia (Ponte di Casco dell'Acqua), poi quello sulla Fossa Arenosa e infine quello (a due arcate) che scavalca insieme il fosso Fiumicella Trevana e il torrente Tatarena.</p> | 2,000 | 19,100 |
| <p>PONTE CASCO DELL'ACQUA ⇒ PONTE DELL'OCCHIO La Ciclovía procede in sinistra del torrente Tatarena raggiungendo prima il luogo nel quale si trova la storica "Botte de l'Occhio" (uno dei tre sifoni idraulici della Valle, riconoscibile per una staccionata in legno che ne protegge l'uscita Ovest) e poi - poco più avanti - la confluenza del Tatarena nel Marroggia che, proprio qui, muta nome prendendo quello di Teverone. Si procede ora con vista sui rilievi a Est di Foligno: dal monte Cologna, al monte Acuto, al monte Serrone e al Sasso di Pale e - a Nord - sul monte Subasio. Dal Ponte de l'Occhio, che prende il nome dalla vicina "Botte", è possibile, in poco più di 6 chilometri di strada ordinaria, raggiungere Foligno, passando per Casevecchie e Sterpete, e la stazione ferroviaria.</p> | 1,200 | 20,300 |
| <p>PONTE DELL'OCCHIO ⇒ PONTE TORRE DI ROSCITOLO (o DI MONTEFALCO) Dalla storica località di Torre di Roscitolo (o di Montefalco) la S.P. 444 "di Montefalco" è senz'altro la salita più agevole per arrivare alla bella città di Montefalco. Davanti allo storico Mulino Silvestri prendere subito a destra per il Ponte di Roscitolo, superarlo e riprendere il percorso sulla sinistra.</p> | 4,300 | 24,600 |
| <p>PONTE TORRE DI MONTEFALCO ⇒ PONTE DI BEVAGNA La Ciclovía procede in destra idraulica del torrente Teverone (oltre il quale si vedono le distese di vigneti della d.o.c.g. Sagrantino di Montefalco) sino a che, superate alcune abitazioni, lo si abbandona girando a destra per puntare decisamente in direzione dell'abitato di Bevagna. Si continua scavalcando con un ponticello il Meandro Clitunno, che poco più a valle unisce le proprie acque a quelle del Teverone dando vita al fiume Timia, per poi superare con un sottopasso la S.R. 316 "dei Monti Martani" e giungere proprio a ridosso delle mura: da qui si può entrare in città prendendo a destra per la ripida e breve rampa di Via Gaita San Giorgio che conduce a Porta Foligno, da cui ci si inoltra in Corso Giacomo Matteotti e si arriva in Piazza Filippo Silvestri.</p> | 3,800 | 28,400 |
| <p>PONTE DI BEVAGNA ⇒ PONTE DELLE TAVOLE Si esce da Bevagna in direzione di Cannara tornando a Porta Foligno e scendendo per Via Gaita San Giorgio, ai piedi della quale si continua lungo le mura: si arriva così prima all'"Accorda" del Mulino, e poi - procedendo bicicletta alla mano, ove necessario, per i segnali di divieto - a Porta Sant'Agostino per Via Gaita Santa Maria e da qui - sempre lungo le mura, per Via Gaita San Pietro - sino all'incrocio con via Ponte delle Tavole che si imbecca girando a sinistra in direzione del ponte sul fiume Timia che si attraversa svoltando all'incrocio appena al di là del ponte subito a destra per via Le Case.</p> | 0,800 | 29,200 |

| | | |
|--|---------------|---------------|
| <p>PONTE DELLE TAVOLE ⇨ PONTE DELL'ISOLA Si prosegue in direzione Nord in sede promiscua ma su strada a basso traffico, in sinistra del fiume, lasciandosi Bevagna alle spalle; superato un terreno a noccioli e una collina a vigneti con un bel viale di cipressi si raggiunge l'incrocio con la S.P. 403 "di Bevagna": qui si svolta a destra in direzione di Bevagna e, appena superato il ponte sul fiume Timia, si prende di nuovo a destra per la via Ponte dell'Isola che scende ma che, alla prima curva proprio sull'argine, subito si lascia per andare con un sottopasso dall'altro lato della Provinciale e poi salire sul parallelo storico Ponte dell'Isola. Si attraversa il Ponte - chiuso al traffico e attrezzato a verde - e si scende svoltando subito a destra alla fine di uno staccionata per raggiungere di nuovo l'argine del fiume.</p> | <p>3,500</p> | <p>32,700</p> |
| <p>PONTE DELL'ISOLA ⇨ PONTE SULL'ATTONE Si continua per lo sterrato di via Santa Caterina, parallela all'argine del fiume, che ad un bivio si lascia prendendo a sinistra: si va avanti nel mezzo degli ampi coltivi compresi tra fiume Timia a Est e torrente Attone a Ovest. Raggiunto l'incrocio nei pressi delle case di Santa Caterina si prosegue dritti, lasciando sulla sinistra la strada e in breve si arriva a ridosso del torrente Attone.</p> | <p>3,600</p> | <p>36,300</p> |
| <p>PONTE SULL'ATTONE ⇨ PONTE DI CANNARA Passato il bel ponte ciclopedonale che collega i due argini pensili, con una ripida rampa si scende subito sulla strada sterrata - anche questa a basso traffico - che corre prima ai piedi dell'argine dell'Attone e poi si dirige in direzione del Timia, sul cui argine si sale. Si procede sulla sommità dell'argine, dal quale ben presto si scende per prendere la strada che corre più bassa fino a raggiungere - nei pressi della confluenza tra il Timia e il fiume Topino - l'incrocio con Via Don Bosco che, subito dopo il ponte, si lascia prendendo a destra. La Ciclovía torna ora in sede propria e va avanti prima in vista dell'argine di sinistra del Topino, poi dell'argine di destra dello scaricatore del Mulino, per entrare nell'abitato di Cannara.</p> | <p>2,500</p> | <p>38,800</p> |
| <p>PONTE DI CANNARA ⇨ ASSISI Attraversato il ponte si svolta immediatamente a sinistra in Via San Donato; si va avanti sino a che, superato un impianto sportivo, la Ciclovía abbandona la strada principale (che con una curva piega a destra) per continuare dritta immettendosi in Via Destra Topino (a fianco della Chiesa di San Donato). Si continua tra l'argine, alto sul piano di campagna, e case che diventano sempre più rade per lasciare spazio alla pianura coltivata, scoprendo ampie visuali a Nord sul Monte Subasio e Assisi, e a Ovest sulla Valle Umbra sino alle colline di Perugia e alla Valle del Tevere; si raggiunge poi un bivio posto poco oltre due belle querce: qui si abbandona la strada d'argine, che prosegue diventando sterrata, e si prende la strada asfaltata sulla destra in direzione Assisi. Si avanza ora con ampie curve in aperta campagna per arrivare all'incrocio (alberato) con la Strada Provinciale 410 "di Cannara" nella quale ci si immette prendendo a sinistra e abbandonandola, però, immediatamente (con una manovra che richiede un po' di attenzione: la strada è trafficata) per entrare nel tratto in sede propria che affianca la Provinciale. Si va avanti sino ad arrivare al torrente Ose, raggiunto il quale, per una rampetta impervia sulla destra (facendo ancora attenzione al traffico), si attraversa la Strada Provinciale e si comincia ad avanzare, in sede propria, sull'argine sinistro del torrente sino a incontrare via Montenero sulla quale si svolta (abbandonando ora il tratto in sede propria) a sinistra per il ponticello a schiena d'asino che scavalca il torrente. La strada - a bassa intensità di traffico - prosegue dritta in aperta campagna, incontra frequenti alberature, rare case, ampi coltivi e qualche vigna; supera quindi la via che proviene da Castelnuovo di Assisi (ora via del Campaccio), continua in direzione di un centro ippico (ora via San Petignano), e con una serie successiva di brevi rettifici, intervallati da ampie curve, raggiunge un incrocio a "T", ove occorre andare a sinistra; dopo il sottopasso della linea ferroviaria "Foligno - Terontola", la strada arriva all'incrocio con via Frate Egidio, a ridosso della Superstrada 75 "Centrale Umbra" che corre parallela (al di là della superstrada si vedono il Santuario di Rivortorto, Assisi, dominata dalla Rocca, e il Monte Subasio).</p> | <p>14,500</p> | |

Si supera l'incrocio svoltando a destra (per la * variante per la stazione ferroviaria di Assisi-S. Maria degli Angeli vedi sotto) e si prosegue su strada con traffico moderato fino a raggiungere l'incrocio tra via Frate Egidio e via Santa Maria della Spina che si supera svoltando a sinistra e - immediatamente - ancora a sinistra; si entra così in un piazzale in fondo al quale, sulla destra, si trova lo "scatolare" che sottopassa la Superstrada: bicicletta alla mano si risale subito ancora per via Santa Maria della Spina raggiungendo in breve l'incrocio con via del Sacro Tugurio, al centro della frazione di Rivotorto di Assisi.

Alla rotatoria si prende a sinistra per via del Sacro Tugurio e dopo aver superato il **Santuario di Rivotorto** si svolta a destra cominciando a salire per via della Regola di San Francesco raggiungendo poco dopo l'incrocio con via Francesca nella quale ci si immette girando subito a sinistra (sulla destra la chiesuola di San Giovannuccio).

Si continua per via Francesca, a mezza costa su strada con pendenza piacevole e per qualche tratto alberata, con splendida vista su Assisi e sui declivi a vigna e oliveto che dal Subasio scendono verso la Valle Umbra, per raggiungere l'incrocio con viale Patrono d'Italia, affiancata dal percorso pedonale e in parte ciclabile della "Mattonata" che collega Santa Maria degli Angeli con Assisi.

Si svolta a destra per la "Mattonata" cominciando a salire alla volta del centro di Assisi con pendenza a tratti assai impegnativa e superato il complesso del Seminario Regionale, si raggiunge l'incrocio con la S.R. 147 nella quale ci si immette svoltando a destra.

Si continua per la S.R. 147 e, dopo aver superato un ampio tornante, si arriva in breve all'incrocio con via Guglielmo Marconi nella quale si svolta prendendo a sinistra; in piazza Unità d'Italia si affaccia Porta San Pietro, ingresso alla città di **Assisi** dal lato sud - occidentale.

*** VARIANTE PER LA STAZIONE FERROVIARIA DI ASSISI-SANTA MARIA DEGLI ANGELI**

All'incrocio tra via San Petignano e via Frate Egidio, si gira a sinistra immettendosi in via Frate Egidio (parallela alla Superstrada) in direzione opposta a quella indicata dai segnali della Ciclovía che prosegue per Rivotorto. Raggiunto il sottopasso con cui si supera la Superstrada, si prende a sinistra per via Santa Maria Maddalena (parallela alla ferrovia "Foligno - Terontola") e si prosegue dritti lasciando alle spalle prima il Cimitero di Assisi e poi l'area "ex Montedison", giungendo infine - proseguendo ancora dritti per via Gabriele D'Annunzio - alla Stazione Ferroviaria di Assisi-Santa Maria degli Angeli.

N.B. Nella primavera del 2018 hanno avuto inizio i lavori per realizzazione di una pista ciclabile in sede propria tra la stazione di Assisi - Santa Maria degli Angeli e il centro abitato di Rivotorto.

Aggiornamenti e mappa interattiva:

<https://terreanfibie.com/2016/06/02/la-ciclovía-spoletto-assisi/>

53,300